

VARIA

L'otto italiano dei pesi leggeri vincitore del titolo mondiale di canottaggio. Sotto: l'esultanza degli azzurri dopo la premiazione.

RUGBY

A1.	(4ª giornata)	A2.	(4ª giornata)
RISULTATI		RISULTATI	
Mediolanum-Cagnoni	16-15	As Brescia-Logrò Paese	18-6
Iranian Loom-Delicious	40-24	Unibit-Blue Dawn	18-17
Petrarca-Ecomar	31-4	Cadej Bilboa-Lazio Sweet Way	30-9
Am. Catania-Benetton (g. sab.)	18-34	Bat Tende-Ceta	34-3
Pastajolli-La Nutrilinea	22-3	Cogepa-Original Marines	12-3
Off. Savi-Scavolini	33-22	Imeva-Rugby Roma	21-30
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Mediolanum punti 8; Benetton e Iranian Loom 6; Cagnoni, Delicious, La Nutrilinea, Off. Savi e Scavolini 4; Am. Catania, Ecomar, Pastajolli e Petrarca 2.		Bilboa e Rugby Roma punti 8; Cogepa e Unibit 6; Bat Tende, Blue Dawn, As Brescia e Lazio Sweet 4; Imeva e Original Marines 2; Ceta e Logrò 0.	

PALLAVOLO

A1.	(1ª giornata)	A2.	(1ª giornata)
RISULTATI		RISULTATI	
Falconara-Mediolanum	1-3	Venturi-Sidis	3-0
Charro-Edilcuoghi	domani	Lazio-Città di Castello	1-3
Philips-Pencus Zinella	3-0	Slap-Bologna	3-0
T. Acireale-Messaggero	0-3	Voltan-V. Gabbiano	1-3
Gividi-Sisley	domani	Schio-Codyeco Lupi	3-0
Alpitour-Preep	3-1	Moka Rica-B. P. Sassari	3-0
Gabeca Ecopiant-Maxicono	2-3	Zama Vv.-Capurso	3-1
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Messaggero, Philips, Alpitour, Mediolanum e Maxicono punti 2; Charro, Sisley, Edilcuoghi, Gividi, Gabeca Ecopiant, Preep, Falconara, T. Acireale e Pencus Zinella punti 0.		Moka Rica, Schio, Venturi, Slap, Zama Vv. V. Gabbiano, Brondi, Città di Castello punti 2; Centromatica, Capurso, Voltan, Lazio, B. P. Sassari, Codyeco Lupi, Sidis e Bologna punti 0.	

Edberg è il «re» di Parigi Becker costretto al ritiro



Boris Becker abbandona per infortunio e Stefan Edberg (nella foto) si aggiudica il torneo di Parigi-Bercy. Lo svedese testa di serie numero 1 del tabellone, con questo successo si è assicurato la partecipazione al Master di Francoforte (13-18 novembre) ancora come numero uno mondiale, essendo riuscito a rintuzzare l'attacco al vertice della classifica internazionale di Becker che contava proprio su questa vittoria per scalzarlo dal primo posto. Bum Bum, numero 2 mondiale, se ieri fosse riuscito a centrare l'obiettivo, sarebbe stato il primo tedesco a raggiungere il traguardo di numero uno mondiale nella storia del tennis maschile. Nulla da fare però per Becker che si è dovuto arrendere dopo quaranta minuti di gioco per uno strarimento muscolare alla caviglia sinistra, mentre era in vantaggio per 3-2 nel primo set. Dopo i primi segni di dolore, Becker, che a Bercy aveva vinto nel 1986 e lo scorso anno, ha chiesto l'intervento del medico ed è rientrato in campo con una vistosa fasciatura, abbandonando però, subito dopo. Per il tedesco è in forse anche la partecipazione al Master.

Italia di bronzo agli europei di ritmica

Italia e Ruiu hanno conquistato il terzo gradino del podio sfruttando un clamoroso errore della rappresentativa sovietica, terza a pari merito. Come da pronostico ha vinto la Bulgaria, gran favorita della specialità, davanti alla Spagna. Nelle finali individuali, inoltre, l'azzurra Ferrari è riuscita a conquistarsi tre presenze su quattro prove, classificandosi sesta in quella alla fune e settima al cerchio e al nastro.

Sessanta ciclisti italiani pedaleranno alla «Vuelta di Cuba»

giunto al termine di uno storico incontro di due giorni, ad Harare, tra i responsabili dello sport dell'Africa nera e del Sudafrica. Il presidente dell'associazione dei comitati olimpici nazionali dell'Africa (Anoca), Jean Claude Ganga, al termine dell'incontro ha detto che «oggi lo sport africano ha stretto la mano a quello sudafriicano perché vi sono chiari segnali che le cose si muovono».

Mano tesa dello sport africano verso Pretoria

I responsabili sudafriicani dello sport hanno accettato la proposta di creare un comitato di pressione per l'abolizione dell'apartheid e per l'unificazione dei diversi organismi sportivi del Sudafrica. L'accordo è stato raggiunto al termine di un incontro di due giorni, ad Harare, tra i responsabili dello sport dell'Africa nera e del Sudafrica. Il presidente dell'associazione dei comitati olimpici nazionali dell'Africa (Anoca), Jean Claude Ganga, al termine dell'incontro ha detto che «oggi lo sport africano ha stretto la mano a quello sudafriicano perché vi sono chiari segnali che le cose si muovono».

A Mestre «super» Cipollini fa record nella Millemetri

6° e 77 il compagno di squadra Franco Ballerini, ha segnato nelle due manche 1'04"91 e 1'05"04, battendo così il record della competizione che apparteneva al polacco Cezlaw Lang (1'04"97) e che durava da tre anni. Alla gara hanno partecipato 24 concorrenti in rappresentanza di Urss, Polonia, Belgio e Italia. Gianni Bugno, vincitore della Coppa del Mondo e del Giro d'Italia, si è classificato 20°, mentre il campione del mondo Dhaenens è arrivato ultimo.

Braccio di ferro al femminile La più forte è padovana

nitense Katy Ryley e la canadese Angie Fankhauser. Nel complesso una buona prova anche degli altri azzurri con l'argento di Riccardo Niccolini, il bronzo di Evangelista Sanna (cat. 60 kg.) e Gianluca Agosta (85 kg.).

FLORIANA BERTELLI

BREVISSIME

Scac Nettuno campione. La squadra laziale ha vinto lo scudetto 1990 del baseball battendo per 3-2 la Rousson Lenoir Rumi nella settima e decisiva partita di finale.
Selece-Navratilova. È la finale del torneo Virginia Slims di tennis in svolgimento ad Oakland in California.
Motocross. Il pilota della Ktm Franco Rossi ha vinto a Faenza il titolo italiano assoluto classe 500.
Vince Pirovano. Il centauro italiano si è aggiudicato a Kuala Lumpur (Malesia) una prova del campionato mondiale Superbike.
Baseball di Coppa. La Nova Vit Torino ha battuto a Torino la Mamoli Grosseto per 8-3 nella 2ª partita dei quarti di finale di Coppa Italia. In semifinale la Nova Vit incontrerà la World Vision Parma.
Milano in fuga. Con la vittoria per 6-4 su Varese ha portato a sei i punti di vantaggio nel campionato di serie A di hockey su ghiaccio.
Pugilato. Il peso mosca messicano Perez e il supermosca portoricano Ruiz hanno difeso i rispettivi titoli mondiali Wba battendo ai punti il cileno Galvez e il messicano Velasco.

SPORT IN TV

Raiduno. 15.30 Lunedì sport.
Raidue. 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 15.30 Baseball, serie A; 16 Calcio: A tutta B; 17 Bocce, da Roma, campionato italiano per società; 18.45 Tg 3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 20.30 il processo del lunedì.
Tele + 2. 12.30 e 14 Campo base; 13 Superwrestling; 15.45 Eurogolf; 16.45 Wrestling spotlight; 17.30 Calcio, campionato argentino; Platense-River Plate; 19.30 Sportline; 20 Tuffocalcio; 20.30 Speciale bording; 22.15 Sport parade; 23.15 Eurogolf.

TOTIP

1ª	1) Garmish Caf	X
CORSA 2)	Insella Op	2
2ª	1) Irambo Jet	2
CORSA 2)	Equiseto	1
3ª	1) Iervant LI	X
CORSA 2)	Gasborn	1
4ª	1) Cosmetico	X
CORSA 2)	Fusio	2
5ª	1) Giano Af	X
CORSA 2)	Danovillere	2
6ª	1) Fiorano	1
CORSA 2)	Ignaro	1
QUOTE		
Al +12-	L.	12.807.000
Agli +11-	L.	790.000
Al +10-	L.	71.000



Gli Abbagnale conquistano in Tasmania il sesto titolo mondiale: una carriera unica nella storia del canottaggio

Dopo i giorni delle risse la spedizione azzurra trova anche 2 medaglie d'oro nei leggeri e un bronzo insperato

Fratelli senza tempo

Prosegue la leggenda dei Santi Rematori verso Barcellona

LAKE BARRINGTON. Carmine sembra un Buddha, imperterrito, muto, non assente ma senza niente da dire. Parla a gesti e i pochi monosillabi bisogna cavarglieli con le pinze. Peppino invece parla e dice che la gara si è svolta secondo gli schemi: «Avevamo previsto gli attacchi della Jugoslavia e della Spagna e li abbiamo rintuzzati. Barcellona? Non direi che sia vicina perché quando ci siamo arrivati avevamo due anni di più e alla nostra età due anni pesano».

Peppino ha avuto un forte mal di schiena che lo ha fatto soffrire nei giorni della vigilia. Ma in gara non ha avuto problemi e il caldo di questo straordinario primavera tasmaliana lo ha aiutato parecchio. «La barca? La barca è vecchia ma funziona ancora benissimo». A proposito della barca è da dire che i due vecchi ragazzi le sono affezionati in maniera quasi maniacale. È come se la barca fosse con loro e vorrebbero tanto portarla a Barcellona, magari rappezzata ma fedele, amica, fidata.

Peppino Di Capua, il grande piccolo timoniere della bella vecchia barca, parla più dei fratelli e spiega che «questa volta abbiamo badato a quel che si doveva fare piuttosto che agli avversari. La Spagna l'abbiamo eliminata esattamente nel punto previsto. Gli avversari sono ragazzi formidabili. Sono venuti a congratularsi e si vedeva che erano felici per noi e con noi. Credo che lo sport a questo livello sappia andare al di là delle rivalità».

Giornata trionfale per il canottaggio italiano in Tasmania: tre medaglie d'oro e una di bronzo. I fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale hanno aggiunto un tassello al meraviglioso mosaico della loro leggenda cogliendo il sesto oro ai campionati del mondo. Se a tanto bottino aggiungiamo le due medaglie d'oro olimpiche, è difficile trovare le parole per definire l'impresa dei due santi rematori di Pompei.

DAL NOSTRO INVIATO RIMMO MUSUMECI

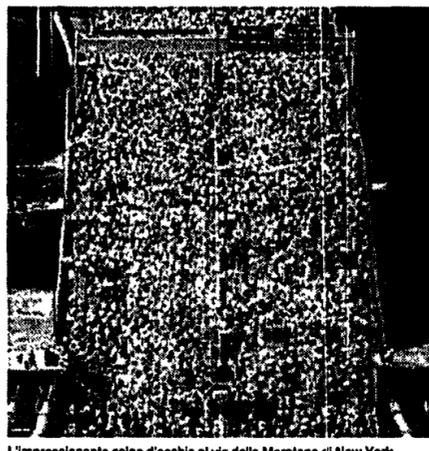
LAKE BARRINGTON. L'Italia del canottaggio ha superato una grave crisi gestionale risolta col licenziamento del direttore tecnico Thor Nilsen. La crisi non ha creato malumori e infatti il bilancio azzurro è eccellente: tre medaglie d'oro e una di bronzo. Il presidente Gianantonio Romanini aveva contato - nei giorni della vigilia - una medaglia in più, ma il presidente, è notorio, pecca di ottimismo. Il bilancio è notevole e pone l'Italia al terzo posto del medagliere davanti a lei solo le due Germanie. Ma se si pensa che di Germania d'ora in avanti ce ne sarà una sola, si può dire che l'Italia sia la seconda forza mondiale del canottaggio davanti a paesi dalla base sterminata come l'Unio-



ne Sovietica e gli Stati Uniti. Diciamo che il prodotto di oggi è il frutto di un lungo lavoro iniziato col presidente di ieri, Paolo D'Alia. È anche il frutto della felice situazione dello sport italiano colpito da grande benessere economico. Qualche dato? La Germania federale ha un bilancio di circa quattro miliardi di lire, meno della metà di quello italiano. La Svizzera, che pure ha grandi tradizioni remiere, non dispone che di 400 milioni l'anno. Con una cifra del genere da noi si potrebbe soltanto piangere, nonostante la buona volontà di circoli nautici benemeriti come quello di Castellammare di Stabia allenato dall'ottimo dottor Giuseppe La Mura, zio di Peppino, Carmine e

Maratona di New York. In 25.000 nella corsa della «Grande Mela» Trionfo africano a Central Park Wakiihuri batte anche l'umidità

Successo africano nella 21ª maratona di New York. Il kenota Douglas Wakiihuri, campione mondiale in carica, si è imposto in una gara complicata dalle difficili condizioni atmosferiche. Secondo è giunto il messicano Garcia davanti al sorprendente britannico Brace. Fra i 25.000 partecipanti alla corsa della «Grande Mela» non c'erano i big italiani, gli unici in grado di contrastare i campioni neri.



L'impressionante colpo d'occhio al via della Maratona di New York

ENRICO CONTI
NEW YORK. Africa, come previsto. Gli ultimi anni della storia della maratona mondiale parlano chiaro: a vincere sono i formidabili corridori neri degli altipiani o gli atleti italiani, interpreti quest'ultimi, delle più moderne metodiche di allenamento. La ventunesima edizione della prestigiosa Maratona di New York non ha fatto eccezione. Assenti per vari motivi gli specialisti azzurri, lei ha avuto via libera il kenota Douglas Wakiihuri, campione del mondo in carica della specialità a Roma nel 1987. Questo armonioso atleta di Mombasa, 1,86 per 65 chili, ha saputo gestire in modo perfetto le sue energie sul 42,195 chilometri all'interno della «Grande Mela».

Il percorso si è ancora una volta confermato fra i più «infidi» specie per le difficili condizioni atmosferiche. Al momento dello sparo di partenza, dato dal sindaco di New York Dinkins, splendeva il sole con una temperatura primaverile di 23 gradi. Ma a preoccupare di 25.000 partecipanti era il tasso

di umidità del 65% (all'arrivo è salito addirittura al 75%), un valore elevato che nella maratona preferiva sempre il rischio di disidratazione dell'atleta. Del resto, per capire quanto il clima umido abbia influito sulla gara basta confrontare il tempo del primo con quello ottenuto l'anno passato dal tanzaniano Ikegaga, ieri soltanto quarto. Wakiihuri ha tagliato il traguardo in Central Park in 2h 12'39, quattro minuti e mezzo in più (2h 08'01) del vincitore '89.

La corsa ha avuto un andamento piuttosto lineare. Sotto la spinta di Ikegaga si è subito isolato un gruppetto con i migliori elementi. Al 17º chilometro la prima azione decisiva: Wakiihuri ha rotto gli indugi forzando l'andatura e andando in fuga assieme a Ikegaga, il messicano Garcia e il sorprendente britannico Brace. Lo statunitense Martin, secondo l'anno scorso e attesissimo a questa prova, ha invece perduto il contatto e per quanto riguarda le posizioni di vertice la sua corsa è finita lì. Il quartetto di testa è arrivato compatto fi-

Pallavolo. Pubblico record nell'avvio di campionato Per i belli del Mondiale c'è la fila al botteghino

La pallavolo del dopo Mondiale è partita ed è subito incremento di pubblico del 21% rispetto alla prima giornata dell'89-'90. In soli cinque incontri, oltre 15.000 spettatori hanno gremito i Palasport di Catania, Cuneo, Montichiari, Modena e Falconara. Nella città marchigiana la Mediolanum ha vinto 3-1. Domani si disputano due incontri rinviati a causa della concomitanza delle Coppe europee.

LORENZO BRIANI

FALCONARA. La Mediolanum di «sua emittenza» Bertusconi ha fatto la sua prima «vittoria», costretta, però, ad impegnarsi oltre il previsto. Infatti, «Zorro» Zorzi, Lucchetta e compagni non hanno avuto vita facile a Falconara, pur uscendo vincitori per 3-1 (15-9; 15-13; 14-16; 15-13). Il pallavolo marchigiano era zeppo come un uovo, gli oltre 3.500 spettatori hanno applaudito a lungo i nazionali Lucchetta e Zorzi che sono stati anche premiati prima dell'inizio dell'incontro per aver conquistato l'oro mondiale in Brasile.

Il primo set ha visto subito il Falconara avanti per 4-1, poi i milanesi pareggiavano sull'8 e concludevano il parziale tutto d'un fiato 15-8 in 24 minuti. Senza scomporsi, il Falconara ribatteva colpo su colpo e prese le misure a Zorzi e Lucchetta, prima Root e poi Fracascia riuscivano a «bucare» il muro avversario.

La svolta nel secondo set quando sul 13-12 per la Mediolanum, lo statunitense Cvrtilik prima e «Zorro» Zorzi poi, chiudevano il parziale con due schiacciate formidabili 15-13. I marchigiani, colpiti nell'orgoglio, non mollavano. Il terzo set, infatti, è stato giocato a ritmo frenetico. Il regista marchigiano, Lombardi, a ragione insisteva con delle veloci dal centro che mandavano a vuoto sia il muro che la difesa milanese.

Sul 9-0 Doug Beal ha sostituito Zorzi che nel terzo set non era riuscito a passare nemmeno una volta, inserendo al suo posto Milocco. Una mossa azzeccata che per poco non faceva svanire il sogno di vittoria falconarese del terzo set subendo la rimonta fino a trovarsi sul 14 pari. Per fortuna ci pensavano Causevic, con un muro su Cvrtilik, e Root con una schiacciata che permettevano ai padroni di casa di aggiudicarsi il set 16-14. Nel quarto ed ultimo parziale era ancora Fracascia a dominare sulla rete, sul 13 pari invece Zorzi e Lucchetta chiudevano l'incontro sul punteggio di 15-13. Una vittoria, quella del milanese, arrivata dopo oltre due ore di gioco.